

Rassegna del 05/07/2011

GAZZETTA DELLO SPORT - Valeeva & C. Record italiano - ...	1
CORRIERE DELLO SPORT - C'è soltanto la Georgia tra le azzurre e l'Olimpiade - Rolle Giovanni	2
CORRIERE DELLO SPORT - Roma, pericolo Durban - Fava Franco	3
STAMPA - In breve - Tiro con l'arco: a Torino Partiti i Mondiali - ...	4

ARCO MONDIALE

Valeeva & C. Record italiano



Natalia Valeeva, 41 anni REUTERS

■ La prima giornata alla 46ª edizione dei Campionati Mondiali alla Palazzina di Caccia di Stupinigi di Torino ha visto grandi protagoniste le arciere azzurre: Natalia Valeeva, Jessica Tomasi e Guendalina Sartori, che nelle qualifiche hanno stabilito il nuovo record italiano con 4012 punti (il precedente, detenuto da Valeeva, Lionetti e Tonetta era di 3982). Un risultato che piazza l'Italia al terzo posto delle qualificazioni, dietro alla solita Sud Corea, prima con 4088 e alla Cina, seconda con 4027. Domani, negli ottavi di finale, le azzurre trovano la Georgia (Diasamidze, Esebua, Narimanidze), piazzatasi al 14° posto (3931).

Natalia Valeeva è stata la migliore delle azzurre: grazie al 6° posto (1353), negli scontri diretti individuali salterà due turni ed entrerà in gara direttamente dai sedicesimi di finale. Sia Jessica Tomasi (che ieri festeggiava il compleanno) 21ª con 1331 che Guendalina Sartori, 24ª con 1328 punti, hanno stabilito il loro record personale.

OGGI Qualifiche arco olimpico maschile (144 frecce in totale su 4 distanze: 90, 70, 50 e 30 metri).



TIRO CON L'ARCO

Mondiali a Torino

C'è soltanto la Georgia tra le azzurre e l'Olimpiade

NICHELINO - Nella giornata di qualificazione dei Mondiali di Torino le ragazze del team azzurro hanno ottenuto il terzo posto nell'arco olimpico e domani se la dovranno vedere con la Georgia nelle eliminatorie a squadre per strappare il pass per Londra 2012. Le azzurre Natalia Valeeva, Jessica Tomasi e Guendalina Sartori hanno stabilito il nuovo record italiano con 4012 punti (3982 il precedente di Valeeva, Lionetti e Tonetta), piazzandosi a ridosso delle favorite sudcoreane (4088) e delle cinesi (4027). Fra il trio italiano, seguito dal ct Gigi Vella e dall'allenatrice coreana Young Sook Park, e Londra 2012 c'è il trio georgiano Diasamidze, Esebua e Narimanidze, qualificatesi al 14° posto (3931).

La Valeeva è stata la migliore delle azzurre, sesta con 1353 punti. Negli scontri diretti individuali salterà i primi due turni e giovedì tirerà direttamente dai sedicesimi. Bene anche Tomasi e Sartori, entrambe all'esordio nella manifestazione iridata: non si sono fatte tradire dall'emozione e hanno ottenuto rispettivamente il 21° e 24° posto. Soddisfatto il ct Vella: «Meglio di così non poteva andare, ma ancora non abbiamo fatto nulla. La Georgia non sarà un'avversaria facile, ma se le ragazze manterranno la stessa tranquillità delle qualificazioni potranno far bene».

La giornata di ieri ha visto anche le qualificazioni nel compound maschile e femminile, mentre oggi sarà la volta delle qualificazioni maschili nell'arco olimpico con gli azzurri Greco, Gializzo e Nespoli.

Giovanni Rolle/ass



OLIMPIADI

Per i Giochi del 2020 presto ci sarà la candidatura sudafricana

Roma, pericolo Durban

Domani i membri del Cio assegneranno l'Olimpiade della neve del 2018: PyeongChang contro Monaco e Anncy

Dall'inviato
Franco Fava

DURBAN - Domani, in pieno inverno australe, la cui intensità ha sorpreso anche i sudafricani del KwaZulu-Natal, poco più di cento membri del Cio assegneranno i Giochi invernali del 2018. In corsa le europee Monaco di Baviera e Anncy, snobbate sia dalla Merkel che da Sarkozy, e la sudcoreana PyeongChang, qui ben rappresentata dal suo presidente della Repubblica. Si vota per i Giochi bianchi con la testa già all'Olimpiade estiva del 2020. Roma guida, ancora solitaria, un agguerrito drappello di rivali che almeno fino a domani sera, saranno accorte a svelare le loro ambizioni. I quattro membri Cio italiani in cuor loro tifano PyeongChang. Un successo asiatico minerebbe le chance di Tokyo, pronta a riscendere in pista tra due settimane in occasione del centenario del comitato olimpico giapponese, forte della volontà di riscatto dopo lo tsunami e la fuga radioattiva. E favorirebbe il ritorno dei Giochi estivi nel vecchio continente dopo la parentesi sudamericana di Rio 2016. Calcoli e previsioni dettati solo dalla consuetudine, non da regole scritte. «Perché - come ha ricordato ieri al suo arrivo a Durban il presidente Cio Jacques Rogge - quello che conta è la qualità del progetto e la fiducia in chi lo propone».

IN CORSA - Ma da ieri Roma deve prendere atto dell'imminente rientro in corsa del-

la temuta Durban, dopo la decisione del governo sudafricano un mese fa di destinare i 50 milioni di euro della candidatura alla costruzione di case nei tanti ghetti che ancora prosperano nel Paese Arcobaleno un anno dopo il successo dei Mondiali di calcio. Dopo averla incoraggiata (assieme a Blatter), Rogge ieri ha evitato di commentare la possibilità che Durban possa correre per il 2020, semplicemente trasformando la conferenza stampa in un monologo.

Meno diplomatico, al suo fianco, il ministro dello sport sudafricano, Fikile Mbalula: «Per vent'anni il Sudafrica non avrà più un'occasione così favorevole per ospitare un altro grande evento: sono certo che la decisione del governo non è definitiva».

Concetto ribadito dal Premier del Natal, Zweli Mkhize: «Abbiamo la possibilità di organizzare i Giochi, faremo di tutto perché il governo ci ripensi».

Si ha il sospetto che la marcia indietro dell'Esecutivo di Pretoria sia stata presa per allontanare i sospetti sul conflitto che sarebbe nato dall'ospitare i membri Cio in una città candidata, espressamente vietato dalla Carta Olimpica per riparare allo scandalo della compravendita di voti legata a Salt Lake City 2002. La conferma è arrivata da Sam Ramsamy, influente membro Cio di Durban, nonché vice presidente Fina. «Con la Sessione Cio qui a Durban avremmo fatto un errore strategico nell'annunciare la candidatura, perché ciò è contrario alle regole - ha dichiarato in un'intervista rilasciata al "The Mercury" - Non mi sorprenderebbe se il governo cambiasse idea». Quando? Appena passata la festa. Qui, sulla sponda dell'Oceano Indiano che per vent'anni fu casa del Mahatma Gandhi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA CONTRO IL TEMPO PER LA CANDIDATURA

Ma il Comune di Roma ha solo 7 giorni per stanziare i 3 milioni

Dall'inviato

DURBAN - (f.f.a.) Roma e i Giochi. E' corsa contro il tempo. Mancano 7 settimane alla chiusura delle candidature (1° settembre), ma tra 4 settimane scadono i tempi per adempiere al primo requisito, obbligatorio per continuare la corsa che culminerà il 7 settembre 2013. Entro il 29 luglio il Coni deve comunicare al Cio l'adesione alla normativa Wada

(Agenzia antidoping mondiale) e al Tas (Tribunale internazionale dello sport). Una "pre-registrazione" introdotta dal Cio proprio per l'assegnazione dei Giochi 2020. Il Comune di Roma spera di approvare entro 7 giorni il bilancio capitolino che stanziava 3 milioni per Roma 2020. Anche questo passaggio obbligato per la registrazione del comitato promotore presieduto da Pescante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In breve

Tiro con l'arco: a Torino

Partiti i Mondiali

■ Nella 1ª giornata dei Mondiali di Stupinigi (To), le azzurre Valeeva, Tomasi e Sartori sono giunte terze (4012) dietro Sud Corea (4088) e Cina (4027): domani affronteranno la Georgia. Nell'individuale la Valeeva entra nei sedicesimi.

